

# INTERNI

IL MAGAZINE  
DEL DESIGN  
N. 79  
7 APRILE-2016

SPECIALE PER I LETTORI DI  
**PANORAMA**



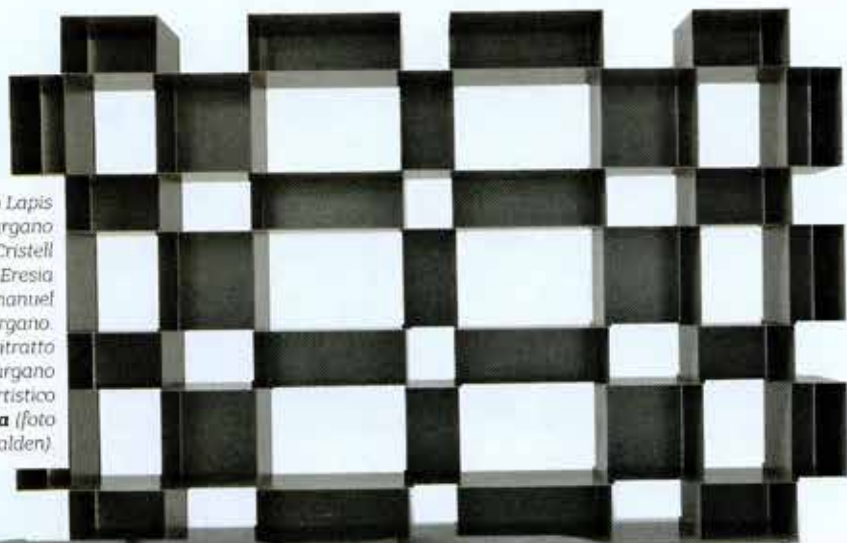
## NEW GENERATION



# IL MIGLIOR RELAX POSSIBILE

La neo collezione di arredi Amura, made in Altamura, Puglia, corre veloce per affermarsi (anche) nei mercati internazionali. di Patrizia Catalano

Divano Lapis di Emanuel Gargano e Anton Cristell e libreria Eresia design Emanuel Gargano. A destra, ritratto di Emanuel Gargano direttore artistico di Amura (foto Roberto Valden)



Amura (come amore, recita il catalogo, ma anche come 'eclissi di sole' in tahitiano e 'grande sorriso' in giapponese) è un brand italiano, anzi pugliese, che ha solo un anno di vita: corre veloce come le idee di chi in pochi mesi lo ha concepito, facendolo diventare una collezione di arredo di cui sentiremo spesso parlare. Come ci racconta il suo art director Emanuel Gargano, un pezzo d'uomo (architetto) nato in Umbria ("Ho una casa proprio di fronte alla basilica di Assisi"), ma che ha lavorato a lungo fuori Italia (Stati Uniti e UK), si tratta di un progetto che si indirizza verso un pubblico internazionale che non ama le cose banali. Al quale, per esempio può piacere un progetto di divano come Lapis, modulare e componibile con grandi cuscini che ricordano dei mega sassi lavici (effetto scultoreo, ma

comfort garantito, provare per credere), accompagnato da un tappeto che riprende le texture delle belle pavimentazioni in chianche del sud Italia (valore forte il genius loci per Amura!) o da un tavolino che sembra un monolite in grafite. L'azienda che ha come pay off "You can rest", punta "su un design di alta qualità manifatturiera rigorosamente fatto in casa", dice Gargano. Colpisce, nel nuovo showroom di Milano (400 metri quadri zona Moscova), la libreria in metallo Eresia, componibile, leggera ed estensibile anche in verticale per altezze vertiginose. Piuttosto che Parere, elegante libreria in metallo e noce canaletto per salotti eleganti. Milano punto di partenza per Amura, ma già con lo sguardo puntato sull'Europa e sul mondo: regionalismo più international style.

